

Dir. Resp.: Roberto Napolitano

Maxi-opere. In Cile Ad **Astaldi** il telescopio più grande del mondo

Celestina Dominelli

■ Sarà il «più grande occhio del mondo rivolto al cielo» e parlerà anche italiano. Perché il progetto E-Elt, che sta per «European Extremely Large Telescope» (telescopio europeo estremamente grande), vedrà scendere in campo il consorzio ACe, costituito da **Astaldi** (60% in qualità di capogruppo) e Cimolai (40%) che, a febbraio, con Eie Group, era risultato il miglior offerente nel processo di aggiudicazione avviato dall'Eso (European Southern Observatory). E ieri si è consumata la tappa decisiva con la firma del contratto, a Monaco di Baviera, per la progettazione e la realizzazione della cupola e della struttura principale dell'E-Elt di Cerro Armazones, in Cile. «Siamo davvero orgogliosi di essere capogruppo in questo progetto - ha commentato **Paolo Astaldi**, presidente del gruppo **Astaldi** - che consentirà alla comunità scientifica internazionale, di superare i limiti attuali dell'astronomia e dell'astrofisica. In passato, abbiamo già realizzato per il Cern di Ginevra il Large Electron Positron Collider, uno dei più grandi acceleratori di particelle al mondo, che permette

di studiare l'infinitesimamente piccolo e oggi (ieri per chi legge, ndr) con l'E-Elt, avremo modo di misurarci con uno strumento scientifico che mira a sondare l'infinitamente grande».

Il contratto siglato ieri, che vale 400 milioni di euro (il 60% dei quali in quota **Astaldi**), porterà quindi alla realizzazione, nella parte centrale del deserto di Atacama, del più grande telescopio a terra oggi esistente, che avrà uno specchio primario di 39,3 metri di diametro e una capacità di messa a fuoco 100 milioni di volte superiore a quella di un occhio umano.

La cerimonia di ieri ha visto la partecipazione oltre ad **Astaldi**, di Luigi Cimolai, presidente dell'omonimo gruppo, e di Tim de Zeeuw, direttore generale dell'Eso. A rappresentare l'Italia, c'era poi il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, affiancata da Renato Cianfarani, console generale italiano a Monaco, da Patrick Roche, presidente del Consiglio dell'Eso, da Nicolò D'Amico, presidente di Inaf e delegato italiano presso l'Eso, da Matteo Pardo, addetto scientifico del ministero degli Affari Esteri, e da Gianpietro Marchiori, presidente Eie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In Cile. Il futuro telescopio

